

Oggetto: Denuncia.

Premessa

A fronte dell'incidente occorso in data 20.11.2008 nella Fraz. di Pastene (Sant'Angelo a Cupolo), in prossimità del civico 71/bis di Via Regina Elena, tra Desiderio Raffaele (alla guida di uno scooter targato BY59300) e Pierro Anna Felice (mia moglie, alla guida di una Ford Fiesta targata CW612WS di mia proprietà), codesto Comando fu allertato dallo scrivente **Paradiso Attilio**, n. il 18.2.1951 a Casalbore (AV) e residente a Sant'Angelo a C. (BN) in Via R.Elena 71/bis, per verbalizzare la dinamica dell'evento ai fini dell'accertamento dei carichi di responsabilità dei conducenti.

I Carabinieri, avendo preliminarmente verificato l'entità delle lesioni riportate dal ragazzo, che intanto era già stato accompagnato celermente dal padre in ospedale, ebbero modo di verificare subito la pericolosità della strada, "*priva di segnaletica orizzontale e verticale ... e priva di visibilità*". Cosicché stilarono un verbale, poi trasmesso in Procura, che ho potuto conoscere solo diversi mesi dopo, cioè quando fu archiviato e prosciolto dal vincolo della segretezza.

Vale la pena evidenziare che i rilievi dei Carabinieri mettono in chiara luce le responsabilità dei vari organi preposti alla sicurezza pubblica, che, nonostante le numerose istanze prodotte dal 1997 ad oggi ed una specifica denuncia, effettuata il 24.6.2009 (**Allegato 1**), perseverano ancora in un incomprensibile atteggiamento omissivo, fondatamente rappresentato da:

- * assoluta mancanza di iniziativa, in virtù dell'inalterato stato dei luoghi;
- * ostinata reattanza da parte degli Organi superiori dello Stato, destinatari della denuncia, che invece si manifesta dopo 13 mesi attraverso l'omissione totale di una minima risposta scritta.

Con regolare procedura di accesso, ho estratto copia del fascicolo giacente presso la Sezione Penale del Giudice di Pace di Benevento, che in questa sede mostro in originale, ma che lascio a codesto Comando in copia regolarmente sottoscritta (**Allegato 2** con copia firmata della mia carta d'identità).

Incredulo per lo scarno contenuto, mi recai presso codesto Comando, che con gentile sollecitudine mi esibì e mi fornì copia dell'originale, custodita nel Vostro archivio.

Come potrete notare, nella pagina "I - Dinamica", il documento in Vostro possesso contiene un "Post Scriptum", artificiosamente esportato agli atti depositati in Procura da ignoti contraffattori, che evidentemente hanno avuto libero accesso, per fini apparentemente sconosciuti ma che, tuttavia, mi auguro Vi sarà facile scoprire.

Punto I°

Per i fatti e le contraffazioni descritte in premessa, **elevo denuncia contro ignoti** e, al fine di rendere più agevole l'individuazione del o dei responsabili del reato, preciso che:

- 1) durante la verifica dei Carabinieri, sul posto erano presenti alcuni parenti del conducente dello scooter, i quali si erano già industriati per recuperare un casco da mostrare agli Agenti, peraltro indenne, che in effetti il ragazzo non indossava e che non aveva certo tratto in inganno i Carabinieri, sia per la qualità e l'entità dei danni subiti dal ragazzo, tra i quali uno - immediatamente identificato dagli Agenti quale punto di contatto con la fronte del ragazzo - è ancora visibile sul tettuccio della mia autovettura, oltre che nelle foto;
- 2) insieme ad altri spettatori, erano altresì presenti il **vice sindaco Fabrizio D'Orta**, il **Presidente del Consiglio Comunale Avv. Paola Genito** e l'**Avv. Giovanni Romano**, coniuge della Genito, che presumo abbiano assistito l'assicurato nella fase di richiesta di risarcimento e di riscossione dei danni. Cosicché a me sembra chiaro dedurre che solo una ristrettissima cerchia di ignoti "mandanti" potrebbero avere avuto l'interesse ad esportare il "Post Scriptum", non solo ai fini di un più congruo risarcimento e per l'addebito di un inesistente concorso di colpa, ma soprattutto per le più gravi responsabilità a carico degli Amministratori del Comune di Sant'Angelo, che per l'appunto ho denunciato il 24.6.2009;
- 3) tutti i summenzionati erano perfettamente a conoscenza del pericolo di quella strada, non solo per le varie lettere trasmesse in 12 anni all'Amministrazione, ma anche e soprattutto per il fatto

non poco rilevante che, due giorni prima delle ultime elezioni comunali, vennero a chiederci il voto insieme al Sindaco Egidio Bosco e ad un'altra conoscente (tale Assunta Marinazzo), alla presenza dell'intera mia famiglia e di amici occasionali, che hanno registrato bene in memoria gli impegni "pubblici" assunti dagli ospiti per la soluzione definitiva dell'annoso problema, che peraltro ci ha condizionato a chiudere una positiva, antica attività commerciale e ci preclude ancora ogni utile iniziativa volta a dare vita ad attività di lavoro, sia nell'area del commercio che in quella dei servizi, che saremmo pronti ad iniziare se solo avessimo una strada sicura!

- 4) la denuncia del 24.6.2009 è stata iscritta nel Registro della Procura di Benevento al n. 3561/09 ed è tuttora affidata al Magistrato, dr. Antonio Clemente, a cui chiedo sia inoltrata la presente a parziale completamento della documentazione e delle prove finora esibite.

Punto II°

Elevo denuncia, inoltre, nei confronti della Prefettura di Benevento, in quanto, da una verifica effettuata l'anno scorso ai sensi della Legge 241/90, di cui ne è informato anche il Segretariato Generale del Presidente della Repubblica, ho estratto copie di due documenti, prodotti dall'Ufficio di Gabinetto a distanza di circa 2 mesi l'uno dall'altro, ma recanti lo stesso numero di protocollo, in chiara difformità al Regolamento Nazionale sull'uso del protocollo elettronico centralizzato (**Allegati 3 e 4**).

Punto III°

Al solo fine di esibire una prova per un futuro, eventuale confronto con le parti per l'accertamento della verità e dei reati di omissione di pubblico servizio, omissione di atti di ufficio ed abuso d'ufficio, allego copia della lettera prodotta dal sig. Michele Vicerè in data 28.05.2010, trasmessa all'indirizzo di posta elettronica info@vieniescrivipuretu.net con un allegato avente il seguente nome: "*L'immaginario di Attilio Paradiso ed i postumi della sua depressione.doc*" (**Allegato 5**).

Punto IV°

Chiedo a codesto Comando di disporre un accertamento tecnico sul posto dov'è avvenuto l'incidente, volto a fornire, anche attraverso una ripresa filmata degli autoveicoli in transito nella curva, una valutazione sullo stato di rischio, compreso quello per il transito pedonale in uscita ed in entrata dalla strada che porta alla mia abitazione, da mettere poi a disposizione della Procura e del Sig. Prefetto.

Mi riservo di trasmettere al Magistrato ed ancora più in alto, laddove necessario, altre prove documentali, che ho affidato per prudenza e per un futuro giudizio a legali rappresentanti, e che faranno luce sulle accomodanti, contraddittorie panzane raccontate ultimamente dal nuovo e dal vecchio sindaco di Sant'Angelo a Cupolo.

Letto, confermato e sottoscritto,

Benevento, 03 agosto 2010

Attilio Paradiso